Kristina è serba, ha 32 anni e vive a Milano. Il suo sogno è fare la violinista.

In Serbia ha studiato al Conservatorio, ed ha fatto sua la tradizione musicale della famiglia: il nonno è un pastore e suonava il bouzuki, il padre è idraulico e arrotonda il bilancio suonando la fisarmonica alle feste di matrimonio. Krisitna e Ivan, suo fratello, interpretano a modo loro la tradizione familiare: Ivan lavora a Belgrado, presso un grande studio di registrazione; Kristina, invece, a 15 anni ha lasciato la casa dei genitori per trasferirsi in città e studiare violino. Poi è venuta a Milano per sfuggire ad una realtà lavorativa e sociale per lei limitata e priva di prospettive. Kristina porta con sé un carico di memorie e di esperienze poco immaginabili per un suo coetaneo italiano: è nata sotto il regime di Tito, e ricorda il divieto di praticare la religione ortodossa, ha vissuto la guerra, i bombardamenti, ma soprattutto l’atmosfera opprimente del dopoguerra, con la sensazione dell’assenza di futuro, di promesse e sogni da realizzare.

A Milano affronta tutte le difficoltà di un giovane in cerca di lavoro, sommate al fatto di essere straniera: la ricerca di una casa, di un lavoro più o meno stabile, le difficoltà burocratiche legate ai diritti di cittadinanza. Ma insegue con forza la sua passione: insegna violino, suona in vari ensamble musicali spaziando dalla musica classica alle musiche tradizionali, segue il dottorato sulla didattica della musica, lavora in un negozio in Via Monte Napoleone.

Krsitina è un personaggio di grande forza comunicativa, emblematico di un certo modo di affrontare la vita e le difficoltà, con coraggio e creatività. Abituata da sempre a costruire il futuro, forse ha gli strumenti per affrontare la crisi che oggi travolge i giovani ed il mondo del lavoro italiano. Oltre alla storai di vita di Kristina, nucleo del lavoro vorrebbe essere la musica, anche come chiave di accesso alla nuova e vivace realtà multiculturale milanese, dall’Orchestra di Via Padova (dove suona Kristina) alla feste balcaniche organizzate nei centri sociali, agli ambienti della musica classica.